

Giovan Battista Marino, "Adone"

"Adone" è un poema mitologico, pubblicato a Parigi nel 1623, dedicato al re di Francia Luigi XIII.

Composto da:

20 canti

5033 ottave

40984 endecasillabi

Il poema più lungo della letteratura italiana

Riprende la favola mitologica di Venere e Adone raccontata da Ovidio nel libro X delle "Metamorfosi"

TRAMA

Cupido, figlio di Venere, per vendicarsi di un torto della madre, fa approdare il bellissimo Adone a Cipro dove si trova la reggia della dea che vive con il figlio e il marito Mercurio.

Quando Venere lo vede, Cupido scocca la sua freccia, la dea si innamora di Adone e insieme percorrono il giardino del Piacere e poi intraprendono un viaggio celeste.

Marte, amante di Venere, scopre il tradimento e vuole vendicarsi, Venere fa fuggire il bel giovane il quale vive molte disavventure, ma tornato dopo un po' a Cipro continua la storia d'amore con la sua amata.

Marte, però, non smette di perseguitarlo e lo fa sbranare da un feroce cinghiale.

Adone muore e Venere, distrutta dal dolore, trasforma il cuore dell'amato in anemone.

LA STRUTTURA

"Adone" è un'opera che

- non rispecchia una sequenza logica (ci sono ampie digressioni, ossia descrizioni di episodi secondari)
- vi sono molti eventi che si intrecciano
- la temporalità non è lineare.
- si intreccia mitologia ed edonismo (atteggiamento estetico motivato dalla ricerca del piacere)
- è un poema di pace non di guerra
- il protagonista ADONE non è un eroe coraggioso (come nei poemi dell'epoca) ma un uomo bellissimo che vuole vivere la vita e l'amore
- il linguaggio è molto curato ed è ricco di metafore e similitudini

Da:

<https://www.youtube.com/watch?v=PyYDnLF4VL4>

<https://www.dropbox.com/s/g92l105mzxyrb5q/adone.pptx?dl=0>

"Il canto dell'usignolo" dall' "Adone" di Marino - di Carlo Zacco

Prima parte. Canti I-IV. La prima parte tratta dell'innamoramento di Venere e Adone.

- **Cupido**, per vendetta, fa in modo che la madre si innamori di un mortale, **Adone**, approdato nell'isola di Cipro: dapprima Venere si innamora di lui vedendolo addormentato sulla spiaggia dove è approdato; in seguito Adone si innamora a sua volta di Venere, dopo aver curato una ferita alla gamba.

- Dopo l'innamoramento, tre personaggi, **Cupido**, **Clizio** e **Mercurio** si occupano dell'iniziazione di Adone, attraverso una lunga serie di esperienze estetiche.

Seconda parte. Canti V-XI. In questo gruppo di canti viene descritta l'iniziazione di Adone.

- innanzitutto vi è l'iniziazione ai piaceri dei sensi: Adone viene condotto attraverso il **giardino del piacere**;

- quindi si passa alle delizie dell'intelletto e delle arti;

- infine Adone viene avviato alla scienza moderna;

Al termine di queste esperienze **Mercurio** può celebrare il matrimonio tra Adone e Venere.

Il canto dell'usignolo

Il giardino del piacere è costituito da una successione di varie zone, ciascuna dedicata ad uno dei cinque sensi; nel **canto VII Adone si trova nel giardino dell'udito**, dove, a un certo punto, Mercurio loda il canto dell'usignolo. Dopo l'elogio, Mercurio racconta la storia di una gara di canto tra un musico e un usignolo, in cui è il primo a risultare vincitore, poiché, nel voler imitare il cantante, l'usignolo scoppia.

32	<p>Ma sovr'ogni augellin <u>vago e gentile</u> che più spieghi leggiadro il canto e'l volo versa il suo spirito <u>tremulo e sottile</u> la <u>sirena de' boschi</u>, il rossignuolo, e temprà in guisa il peregrino stile che par maestro del'alato stuolo. In mille fogge il suo cantar distingue e trasforma una lingua in mille lingue.</p>	<p>Inizia la lode dell'usignolo, considerato il più aggraziato e bello degli uccelli, dai quali si distingue per il canto: particolarmente vario e aggraziato.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aggettivazione sovrabbondanti: vago e gentile; tremulo e sottile; - Metafore ardite: sirena dei boschi: unisce <u>due mondi</u> lontani, quello marino e quello silvestre;
33	<p>Udir musico mostro, o meraviglia, che s'ode sì, ma si discerne apena, come or tronca la voce, or la ripiglia, or la ferma, or la torce, or scema, or piena, or la mormora grave, or l'assottiglia or fa di dolci groppi ampia catena, e sempre, o se la sparge o se l'accoglie con equal melodia la lega e scioglie.</p>	<p>Qui inizia a descrivere il canto dell'uccellino. È da notare come il poeta descriva la melodia con un'immagine visiva, come se fosse qualcosa di concreto, che l'animale modella a suo piacimento.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Figure di suono. Musico/mostro/meraviglia (allitterazioni); scema/piena, dolci/groppi (assonanza); - Procedimento per accumulazione (or..or.);

34	<p>O che vezzose, o che pietose rime lascivetto cantor compone e detta. Pria flebilmente il suo lamento esprime, poi rompe in un sospir la canzonetta. In tante mute or languido, or sublime varia stil, pause affrena e fughe affretta, ch'imita insieme e'nsieme in lui s'ammira cetra flauto liuto organo e lira.</p>	<p>Qui l'usignolo viene descritto come se fosse un poeta o un musicista (linguaggio tecnico):</p> <ul style="list-style-type: none"> - poesia: rime; compone e detta; canzonetta; <p>lamento/pietose: rif. ai precedenti letterari;</p> <ul style="list-style-type: none"> - musica: mute (variazioni), pause, fughe; strumenti: cetra, flauto, liuto, organo e lira (accumulazione); <p>Marino sfoggia erudizione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Allitterazioni: flebilmente/lamento; - assonanze: affrena/affretta;

35	<p>Fa de la gola lusinghiera e dolce talor ben lunga articolata scala. Quinci quell'armonia che l'aura molce, <u>ondeggiando per gradi, in alto essala,</u> e, poich'alquanto si sostiene e folce, <u>precipitosa a piombo alfin si cala.</u> Alzando a piena gorga indi lo scoppio, forma di trilli un contrappunto doppio.</p>	<p>Continua a descrivere il movimento della melodia tramite linguaggio tecnico della musica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - linguaggio iper-specialistico: articolata scala; armonia; gradi; trilli; contrappunto doppio; - parallelismo vv. 4/6: rappresenta icasticamente il salire e scendere della melodia;
36	<p>Par ch'abbia entro le fauci e in ogni fibra rapida rota o turbine veloce. Sembra la lingua, che si volge e vibra, spada di schermidor destro e feroce. Se piega e'ncrespa o se sospende e libra in riposati numeri la voce, spirto il dirai del ciel che'n tanti modi figurato e trapunto il canto snodi.</p>	<p>Continua ancora con ipotesi sulle caratteristiche fisiche dell'animale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Figure di suono: Fauci/fibra; rapida/rota; volge/vibra;
37	<p>Chi crederà che forze accoglier possa animetta sì picciola cotante?</p>	<p>Sequenza di domande retoriche, sempre volta a mettere in evidenza le caratteristiche dell'usignolo. Questa ottava</p>

e celar tra le vene e dentro l'ossa
tanta dolcezza un atomo sonante?
O ch'altro sia che da liev'aura mossa
una voce pennuta, un suon volante?
e vestito di penne un vivo fiato,
una piuma canora, un canto alato?

si segnala per l'accumulazione di figure retoriche molto ardite, l'usignolo è definito:

- **sineddoci**: atomo sonante; voce pennuta; suon volante; fiato vestito di penne; piuma canora; canto alato;

L'effetto finale è quello di uno straordinario virtuosismo stilistico.

Questo virtuosismo ha due funzioni:

- 1) Descrivere l'oggetto minuziosamente, indulgiando sul piacere di una descrizione elaborata;
- 2) Attraverso l'abbondanza di figure di suono, ed effetti fonosimbolici, la poesia riproduce le caratteristiche stesse dell'oggetto descritto.

Da:

<http://atuttascuoladuepuntozero.blogspot.com/2015/08/il-canto-dellusignolo-dall-adone-di.html>